

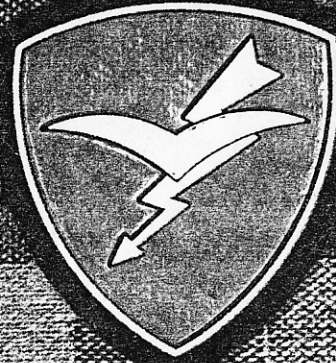


PAPIER SURFIN 87 g / m²
douceur de l'écriture
Clairefontaine®
PELLICULE LAVABLE
MADE IN FRANCE BY CLAIREFONTAINE
17 x 22 cm

192 pages / 96 sheets



3 329680 974102



UNOSOM II
Italfor Isis II



compito nostro coinvolgere e tali obiettivi e che qualcuno ci avrebbe feruto in Italia, e uno venob mi di pensare ai fatti miei.

Durante questo "momento" periodo ho fatto la conoscenza di molti giornalisti, compresi foto-reporter e cameramen, ai quali sono stato eseguito più volte, per accertarli nella capitale serbia.

Tra questi c'è una donna che mi ha colpito per la sua semplicità e la sua determinazione nel proprio lavoro e rischio della vita, qualità che mancano a molti altri "stellati" che si feroceggiano nel cosiddetto comando ma che non hanno la più minima intenzione di mettere il naso fuori dal cancello.

Scrittore entrante in un magnifico bivouac e così nasce un'amicizia spontanea che anche se giovane ha sede fondamentalmente quasi la libertà l'onestà e soprattutto la sincerità reciproca, oltre questa ultima che manca alla maggior parte

dei giornalisti che davanti fanno tante delle parole e poi ti accoltellano alle spalle per di fare lo "scoop".

Si chiama Alpi Skerovic e alloggia insieme a tutte i suoi colleghi nell'unico albergo aperto a Mogedincas Nord di Lincane: poco distante dall'ex ambasciata, che con l'albergo Sehefi usitato e Mogedincas Sud rappresentano l'unico punto di riferimento per giornalisti comunisti etc.

L'Incauc è gestito da uno strano indiano di origine greca, dico strano, perché il mio amico quasi infallibile mi dice che costui si risiede ad un fido.

Che motivo avrebbe un tipo con cui non dire non le problemi economici ad aprire un alberghetto in una città in guerra per ospitare più sob ed esclusivamente giornalisti?

Non certo i lauti guadagni.

Le sera spesso vado a trovare Maria, in quelle tene di sergenti mi manca una...

persone amiche e fidate con le quali scambiere quattro chiacchiere e fare qualche confidenza personale, e un bisogno numero del quale sento l'esigenza.

Per non dare troppo nell'occhio e non diventare troppo sospetto sull'amicizia profonda che è nata tra di noi dato il incarico che ricopro, e volte accompagnavo il sottotenente, Ufficiale addetto alle lettere all'ufficio Affari Generali; che si porta presso l'Hotel per motivare i giornalisti di eventuali programmi e conferenze stampa tenuti il giorno successivo degli Ufficiali Superiori incaricati del Generale Loi o da lui personalmente.

Ho conosciuto anche un'altra brava ragazza, la foto-reporter Belina Trabella, la quale ha voluto scattaremi anche alcune fotografie sostenendo le mie fotografie, ma con lei sto un po' sulle mie, non è la stessa cosa che con Maria.

Sono scovato, queste sono enclaves a

trovare Maria, sento degli altri, sembrano di donne, cerco di individuare la provenienza, trovandone poco dopo la fonte.

Mi avvicino molto prudentemente con le erme lunga intrecciata e stirciacchiata di un pertugio sulla parete di una costruzione apparentemente abbandonata, procurato sicuramente da un colpo di arma pesante, vedo all'interno del locale, nella tenue luce proiettata da una lampada e contrastabile alcuni Ufficiali tra cui riconosco il Tenente Monre Francesco, il Tenente Leggello Claudio dei CC per. ed altri delle Folgore che non conosco.

Il cuore mi batte forte e non per la loro presenza ma per ciò che sto vedendo, non credo ai miei occhi.

La voce da tempo infatti che mi molte tra i "Quadri Permanenti" si portano in posti, evidentemente noti, denominati "Buddhi Mari".

Con chiaro riferimento ai luoghi dove le donne di colore si "sostituiscono", se così si può dire; in quel paese ormai le donne si concedono a chiunque in cambio di elementi per nutrirsi o di quant'altro ne esserò alle vite quotidiane.

Leu chi approfitta delle situazioni.

Il frequentatori di questi luoghi di prostituzione sarebbero esclusivamente l'ufficiali e qualche sottufficiale fidato.

Vedo una sottiglia di vetro vuota, mi sembra di lipore e me ne convinco poiché quel poco di bro è eticcio in maniera evidente, uno di loro de nel giro di ombra non riesco a vedere, afferra la sottiglia e va verso una giovane ragazza che sicuramente non raggiunge la meggiora età, e sbavata, quando meglio e mi rendo conto che è legata mani e piedi con delle funicelle di jarecchite, che tutti portano al seguito per ogni evenienza ma non certo per queste cose.

Lentamente il militare appoggia il collo della sottiglia sul suo corpo unob facendo scivolare fino alla regione, lì si ferma e, con forza, spinge con forza, la sottiglia non entra, le ragazze urla, che succede, preso dallo sconvolgimento provocato irrobusteramente un rumore, tutti si fermano e guardano verso l'apertura nella parete, poi si dirigono velocemente verso l'uscita indirizzando le armi, io mi do alla fuga, qualcuno mi insegue, ma non a la forza, temo forse mi abbiano riconosciuto.

Mi dirigo verso l'altare de Ilaria, la quale vedendomi sconvolto mi chiede che cosa mi è capitato.

Gli racconto tutto, non è possibile mi dica nonostante anche lei se qualcosa.

Dopo essermi calmato rientro in sede, ma non ho la tranquillità necessaria per riposare serenamente.

Rifletto su questo accaduto, e dopo aver mi

terloquito con l'interprete somalo con il quale ho rapporti di lavoro, perché mi traduce le corrispondenze con il "Comiglio dei generali" dall'italiano al somalo e viceversa, e prendo da tutte le donne da neonate vengono sottoposte ad un rito tribale di iniziazione religiosa che assicura loro la verginità fino al matrimonio e la purezza interiore eterna, all'utenza delle donne che sono i piccini terreni delle corne.

Infatti durante questo rito la donna viene sottoposta ad un vero e proprio intervento chirurgico durante il quale gli vengono asportati il clitoride e le piccole labbra della vagina allo scopo di non provare piacere nei futuri rapporti sessuali, per poi avere create le grandi labbra tre loro lasciando una piccolissima apertura in corrispondenza dell'utero per urinare.

Dopo queste spiegazioni esecutive capisco il perché le sottiglie non fosse penetrato e

seguito della forte pressione dell'Ufficiale che pezzi di merda.

Alcune donne, ^{poche} non fidandosi del Comandante dei Carabinieri M.P. del Porto Vecchio sulle immediate conoscenze del quale si vociferano vengono ferite dalle violenze, e presentano all'Ex Antesciate chiedendo delle M.P.

Il Carabinieri di servizio alle porte ignora le accompagnate al mio ufficio, dove queste, terrorizzate e, unite a volte di referto medico, manifestano la volontà di denunciare stupri ed abusi nei confronti loro e di minori da parte di militari italiani.

Ho ricercato di tutti'altro tipo di lavoro e vie del Coordinamento con la Polizia.

Somale, e per dovere d'ufficio mi sono servito delle strutture informo dei fatti il comandante del distaccamento di ce preposto alla M.P., che si identifica nel tenente Truglio Giovanni, il quale manda

mutualmente il Tenente Lepello Claudio, che prese la denunciante per i capelli dopo averla trascinato fuori la malmena. Per sconvolto da tali situazioni non reagisce trattandosi di un mio superiore e soprattutto picchiato credo che capire il motivo per il quale il Comandante non mi tiene personalmente per fatti così gravi.

In particolare una di queste donne fa insistentemente i nomi dei Tenenti Lepello e Merra, e presente anche l'interprete romano che resta incombente, io insisto affinché l'anziano tenente MACII, che affianca per un periodo il Capitano Troggi in assenza di questi, intervenga sul posto ma la scena si ripete pressoché identicamente.

Subito dopo quest'ultimo episodio, riflettendo su quanto accaduto, mi viene il dubbio che al Porto Vecchio gli Ufficiali tutti o quasi possono essere coinvolti.

Questa sera mi devo recare presso la

Stazione di Polizia Sonale "Bari Orientale", poco distante dal Rappresentamento alle al Porto Vecchio.

Si giunto dopo aver espletata l'incarico ordinamenti, mentre mi accingo a fare rientro, noto una persona aggirarsi nelle adiacenze del campo italiano, mi avvicino con prudenza, e Merra.

Gli chiedo che cosa faccia colà, mi risponde, lavoro.

La vedo strana, mi distoglie di andare con lei, la seguo e poco distante scorgiamo delle luci tenute.

Spremo gli occhi e la guardo.

Lo comunico in silenzio, scorgiamo alcune donne somale vicino alla dritta, sembrano terrorizzate, come se sapessero che cose li attende, c'è un gruppo copioso di militari, si tutti Ufficiali e qualche sottufficiale, tra questi riconosco il Tenente Merra, che è vicino poco prima di me, il Tenente Lepello

e con mia grande sorpresa il capitano
 Truglio ed il Maresciallo Urolineario Passero
 Elia, ora capisco il perché del comporta-
 mento dei giorni scorsi del Comandante
 Osservano se bene mente, uno di questi,
 mi sembra, sì, è il tenente Lepello, tra
 froni una bottiglia, le mette in terra
 e dispone le donne semole e cerchio in
 torno alle bottiglie strattone noble e prete
 denoble e colai, poi le fa ruotare.
 Oggi tocca a te, dice il capitano, rivol-
 gendomi alle obone indicate dal collo del-
 le bottiglie, che si trova sulle destra.
 Non scorderò mai gli occhi di quella obu-
 na.

Alferro la donna per una mano e tiran-
 dole violentemente e se, le mette su di
 un vecchio tavolaccio scomparsato e men-
 tre altri, che non conosco, la tengono per
 i polsi e le ceviglie un altro che non co-
 nosco si fa avanti dicendomi che oggi tocca
 a lui iniziare.

A questo punto interezzo dico ad Ila-
 rie di non guardare per nobgli le mano
 davanti agli occhi, ma lei me la sua stig-
 zite dicendomi di voler andare fino in
 fondo e prete faccende.

Il primo abuse della obone, poi si fe-
 de parte lasciendomi il posto agli altri, per
 sa circa un'ora, dopo l'ultimo, uno
 di loro prende le bottiglie e profereud
 qualche parola che non videsse e copire
 le pareti con l'oggetto provocandogli tan-
 to dolore da farle urlare.

Durante l'occorso Ilerie estratta una pic-
 cola macchina fotografica automatica, che
 compo insieme a me, scatta una serie
 di fotografie, me ad un certo punto ne
 ve intravisto il flash, ora che a tocca
 scappare.

Alferro per mano Ilerie, riusciamo
 a dilegnarci in fretta me la paura è
 tanta, per me è già la seconda volta
 Ricompare Ilerie in albergo e ter-

orizzate, ora se ne temo per lei e le sue
vicinanze oltre che per la città.

Alle fiere, i vertici del contingente sono al
corrente dei maltrattamenti subiti dai
somali durante i Posti di Controllo ai
Check Point, degli abusi su donne e bam-
bini nei carri che presidiano le città e
nei "Bordelli Meri".

Alle fiere, e se ne sono compiaciuti anche br.
Gli ignari pensano che i somali si spara-
no perché nemici. E in cosa?

Gli uomini somali sono esasperati dal
comportamento dei militari.

Assistere impotenti alle violenze fisiche
subite dalle proprie donne per loro e di-
ventato un punto fermo di giustizia
e punizione verso coloro che alendoci
dietro un'uniforme e sfruttando una
missione umanitaria di pace, danno
libero sfogo ad una serie infinite di
abusi e perversioni fuori da ogni
forma di rispetto dei più elementari

diritti umani.

Bambini catturati con cioccolato, volan-
tati in tetri camion, ette uol volti e
rgettati in terra come spezzature.

Madre che prostituiscono le proprie fig-
lie a richiesta del mi phon offerente,
perché lei non basta più e soddisfare
le deviazioni perverse di costoro, sare
che mi toccano in quanto ce pisa prop-
to la disperazione e le fene creano tanti
sofferenze con sapevolmente, ma le
feme e feme.

Marie de buon seugio raccoglie molte
prove ed informazioni da rivelarmi
di voler scrivere un libro.

Severa che non avrebbero mai detto quel-
le cose in Italia.

Dopo tutto ciò che ho visto fino ad ora, cot-
to di una lunga riflessione constato che
in Somalia vi sono tre tipi di uomini
tra gli italiani; quelli che riscevano
situaioni de films fotografano gli

arrivi per poi raccontare in patria il loro "Vietnam"; quelli che vanno a dormire e poi rischiano di essere in un paese dove non c'è neppure la presenza di legittime si attendevano ed istintivi riflessi; quelli veramente crudeli e cattivi che odiano i somali per puro razzismo.

Infatti ci sono persone che all'interno dei campi elargiscono il loro effetto ai bambini presenti, magari manifestando apertamente e soprattutto in presenza di figli, malgrado la loro intenzione di adottarli, pur sapendo che ciò non è possibile o che comunque sarebbe molto difficile, e che invece poi in altre determinate situazioni sono finiti ricacciati dagli altri osservando con altri avvenimenti.

Non dire di queste persone, forse sono sofferenti di protagonismo, soprattutto in presenza di telecamere e macchine fotografiche. Sono andato a trovare Ilaria in albergo

ste cenando, mi invita e sedermi con lei e mi racconta le notizie.

Ha scoperto altri stupri.

Però che abbia anche scoperto essere in atto traffici di armi che dall'Est passando per l'Italia attraverso un corrispondente giungono al Nord della Somalia distribuiti e venduti capillarmente in tutto il paese. Ilaria probabilmente ha scoperto uno dei canali che vengono utilizzati per il traffico delle armi e che è lo stesso che serve e scatta di vari paesi tra cui l'Italia, attraverso lo smaltimento di scorie radioattive.

Andando lungo le strade dei paesi, dice, senza per i porti di Basaso e Merca

Poi con la complicità dell'imprenditore Morag chino Giancarlo, che fornisce i mezzi per gli scavi, moltissimi furti di rifiuti tossici vengono interrotti.

I trasporti inoltre vengono su navi fornite dalla cooperazione Italiana, sia per le armi che per i furti.

Blania dice di avere le prove.

Il titolare dell'albergo sembra molto in-
tennato alla nostra conversazione, in fatto
nonostante archiamo di parlare a bassa
voce, smentendo ogni qualvolta questi a vo-
ciana, disse poche e sempre tra i più
di per motivi troppo futili e mi dà una
strana sensazione.

Su ordine del capitano De Vena vedo pres-
so l'aeroporto di Mogadiscio per prelevare
un ufficiale del comando, durante l'attesa
assistito ad una delle tante operazioni di
perquisizione ai militari che fanno riar-
tano in Italia.

È il Plotone C del Reggimento
mentre alla comando del Tenente Lep-
pello e coordinato dal Maresciallo Passaro
all'opera.

Durante le perquisizioni rinvennero nei
bagni grossi quantitativi di oggetti in
oro, pezzi di animali, ed altri oggetti
la introduzione dei quali in Italia anche

se dichiarata e ritenute illecite.
Una volta trovati gli oggetti illeciti so-
pre menzionati, e contestati gli addetti
ai ricettori, colpo di scena, ecco de-
per "salvare il culo" e qualche Ufficiale de-
si trova nel gruppo, il Tenente ed il
Maresciallo responsabile con il consen-
so del capitano Tompkins che presenta
in aeroporto e informato sui fatti,
dice "ve di ragazzi io non ho visto
niente, andate via", facendo con gli
occhi dei ragazzi di leva, i quali va-
capiscono i fini riconosciuti del gesto, de-
troni.

Mi colpisce un episodio particolare nel
quale un sergente le mente proprio e me
il fatto che il Maresciallo Passaro che gli
ha sequestrato una sacca in cui c'era
ve preventivamente ed opportunamente con se-
dotti per poi prendersela lui e mandar-
la quindi in Italia tramite colleghi
con lo stesso volo.

Si chiacchiere di un Colonnello benemerito, certo Martinelli sul quale un Carabiniere ha rinvenuto un quantitativo non modesto di sostanze stupefacenti.

Il fatto è coperto dal Comando Tralfor che addirittura si infuria con il Comandante dei CC Per. Capitano Truglio Giovanni

Questi, dopo molte lamentele da parte di Ufficiali della Folgore, i quali celebrano dietro il fatto di sottoporsi e perquisizione e secondo loro offensivo, portandosi in Italia ogni cosa, per porre riparo, secondo lui e tali episodi e situazioni insopportabili, ordine di non operare più per alcun motivo perquisizioni al personale militare con il grado di Capitano in su, con ovvie reazioni e commenti dei Carabinieri operanti, conseguenze dell'illegalità della procedura.

Sicuramente è il frutto di una Polizia Militare molto personalizzata, ovunque

tiemo io ed il Capitano Aciana.
 Alle richieste di telere Carabinieri degli ~~scudi~~ Carabinieri di mettere mano su quanto disposto, questi risponde che lui è il Comandante e che chi non si attiene al suo volere rientra immediatamente in Patria con ovvie conseguenze.

Il Capitano responsabile del Comando CC Per. del Comando allestito in quella regione Sonale Brigadiere Zito Giuseppe mi racconta il tutto le mentre obscure delle procedure inusuali ed coltritura delle perquisizioni avute dallo stesso Martinelli.

A qualche Ufficiale Superiore del Comando viene la brillante idea di far esaminare la possibilità di riducere calibro 5,56 Neto con ogiva in forma per poter far fronte, secondo lui, e determinate situazioni di "Or dire Pubblico".

Viene chiesto anche il mio parere ed è "no comment".

Tuttavia il Comandante è riuscito ad ottenere dall'Italia degli soldi in plessiglass trasparenti da "Ordine Pubblico" con la scritta Polizia che a tutt'oggi non sono stati utilizzati.

Il mio ufficio si occupa del caso delle fotografie pubblicate il 15-06-83 dal settimanale Epoca ritraenti prigionieri somali incappati.

Il Comandante vive in una gran confusione ed io so il perché.

Il loro non interesse al trattamento subito dai somali ma l'ulteriore problema che si è presentato inopportuno.

La cosa più importante per gli ufficiali è la loro carriera e quindi l'altro; ma questi sono umanitari.

Anche se tutti sono a conoscenza dei trattamenti riservati ai prigionieri somali, ma a volte anche ai comuni cittadini, si cerca in quest'occasione di dimostrare la legittimità dei pro-

cedimenti adottati dai militari del contingente in nome delle normative vigenti anche internazionalmente.

Comunque, ciò che si legge sulle corti non è più mai ciò che realmente accade, e mai renderà l'idea di chi legge di ciò che in verità è reale.

Anche il letteriere Mennucci fa parte del gruppo se con si può definire quindi nessuno in tre.

Qui è l'interprete che aveva i rapporti con UNOSOM attraverso il Maggiore americano Indi.

Da tempo circola la voce che molti dei militari italiani fanno uso di Chat e nessuno fa niente.

Dov'è la M.P.?

Vengo visto più volte in compagnia di Storia e non solo ma anche di altri giornalisti, vengo diffidato dai soliti ufficiali dal familiarizzare troppo con loro ritenuti questi pericolosi sicuramente

te, anzitutto, perché portatori dell'anora
e crude verità.

Fanno solo il loro lavoro e noi abbiamo
il dovere anche di offrirgli eventuale
la protezione richiesta.

Gli esteri non si fanno attendere, infatti
con il pretesto di aver acquistato una
fedina indiana da portare per ricordo
alle mie figlie e di non essere pagato
vengo fatto rientrare in patria.

Ho anche un testimone dell'avvenuta pagamento
della fedina, ma è puerile
per il fatto tutto deciso.

Quando c'è stato presso e dichiarazione
in un commerciante somalo, molto
amico del legittimo Tripoli, che poi
mi confida di essere stato pagato da
due tenenti per fare ciò.

Quando c'è il verbale è firmato
dal tenente Mazzera e Leppell e dal Ma-
resciello Passero.

Mi rendo conto della loro disonestà

e mala fede, quando chiedendo agli
interessati del motivo del mio rientro
questi rispondono di non saperne nulla,
che probabilmente l'ordine veniva
da Livorno.

Meris ha una accesa discussione con
il Generale Loi ed esce dall'Ex Antea
senza infuria.

Dopo alcune ore si ripresenta e non
viene fatto entrare.

Viene chiesta per suo conto l'autorizzazione
di un altro ufficiale, il quale manda
un colonnello ~~line~~ che gli dice
che non può entrare.

Meris inferocito insiste, l'ufficiale
 alza la voce e lo maledice.

Meris minaccia di mandare in onore
quanto successo ed altro al TGS delle 1400.

Io rimango impietrito chiedendomi
che cosa stesse succedendo.

Ho la conferma di ciò che ho sentito
dire e che da tempo sospetto.

Tutte le jettaglie dei C puerob erano
hanno al seguito degli AK per farne uso
puedora severo. Lexica e me!!!

Il mio rientro mi presento e reporto
dal T. Bonnell leso per sapere di più circa
ce il mio rientro forzato e con mio
grande stupore vedo sulle pareti appie-
so di fronte a me un AK.

Il rapporto chiedo di portare la questione
davanti ad un Tribunale, ma senza
danni entro, e chiedo il completo ob-
scopo delle scene fatte.

In quel contesto il Maggiore Truplo,
si è stato anche promosso, mi dice
in Somalia tu è andato bene, stai
attento in Italia.

Le sue parole mi fanno riflettere, fa-
cevo mi tornare indietro nel tempo
con la mente.

Mentengo i contatti con Elena e con Li-
lenzi.

Ella mi confida di avere paura e non

dei somali.

Fe chiaci riferimenti agli ~~o~~ nomi
del 1° Btg e del 8° Btg, pare che alcuni
di quest'ultimi appartenessero alle Gladio.
Dico ad Elena di spedirmi quanto raccolto
disponendo quanto da lei ritenuto utile
fare.

Il maresciallo del Sismi scrisse molti rap-
porti, mi disse con delusione.

Conzilio anche a lui di fare altrettanto.